

7. - L'analisi dell'entrata e la normalizzazione del contributo di vigilanza

Come già detto nei precedenti referti, le entrate, prevalentemente di parte corrente, derivano dal contributo di vigilanza per una percentuale del 98,3%.

Tale contribuzione con D.L.vo n. 373/1998 (art. 4, c. 13) ha registrato una incisiva revisione normativa, in forza della quale:

- il contributo di vigilanza è determinato dal Ministro delle finanze entro il 30 giugno, sentito l'ISVAP;
- il relativo importo è versato direttamente all'Istituto dalle imprese assicuratrici;
- la causa giuridica di detta contribuzione consiste nella sola copertura delle effettive spese di funzionamento dell'ISVAP (il che giustifica anche un eventuale adeguamento di detto contributo);
- la parte delle somme non utilizzate confluisce nell'avanzo di amministrazione e di essa si deve tener conto nella determinazione del contributo di vigilanza negli anni successivi.

In base alla detta disciplina, perciò, la individuazione dell'aliquota (dei premi incassati dalle imprese assicuratrici) entro il limite del 2 per mille va rapportata, di anno in anno, alla realistica previsione delle effettive spese di funzionamento, nonché alla massa dei premi incassati nell'anno precedente.

Per quanto riguarda l'esercizio 2007, l'aliquota del contributo di vigilanza, a carico delle imprese assicuratrici e riassicuratrici, fissata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 3 aprile 2007, è rimasta invariata nonostante una riduzione dei premi rispetto all'es. 2005.

Inoltre, in conformità al nuovo regolamento per la contabilità e l'amministrazione, approvato dal Consiglio il 7 marzo 2007, si è tenuto conto delle novità introdotte dal codice delle assicurazioni private che, agli articoli 336 e 337, prevede il pagamento del contributo di vigilanza anche da parte degli intermediari di assicurazione e riassicurazione e dei periti assicurativi.

Pertanto, nell'esercizio 2007, a seguito dell'entrata in vigore del Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI), il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con decreto del 30 maggio 2007, ha determinato la misura dei contributi dovuti dalle diverse categorie di intermediari iscritti nel RUI, come è analiticamente indicato nella tabella che segue.

Tabella n. 4

CONTRIBUTO DI VIGILANZA*(in migliaia di euro)*

Anno	Aliquota per imprese di assicurazione %	Aliquota per imprese di riassicurazione %	Prelievo contribuito (in migliaia di euro) %
2006 (DM 26.6.2006)	0,42	0,10	43.013
2007 (DM 03.04.2007)	0,42	0,10	42.065

CONTRIBUTO DI VIGILANZA INTERMEDIARI

Soggetti iscritti al RUI tenuti al pagamento	Contributo massimo (art. 336 del d.lgs. n.209/2005)	Contributo determinato (DM 30.05.2007)
Sez. A: Agenti		
- Persone fisiche	100,00	60,00
- Persone giuridiche	500,00	260,00
Sez. B: Broker		
- Persone fisiche	100,00	60,00
- Persone giuridiche	500,00	260,00
Sez. C: Produttori diretti	50,00	15,00
Sez. D:	10.000,00	
- Banche con raccolta premi sup. a 1 miliardo di euro e Poste italiane		10.000,00
- Banche con raccolta premi da 100 milioni a 1 miliardo di euro		8.000,00
- Banche con raccolta premi da 10 a 99 milioni di euro		6.000,00
- Banche con raccolta di premi da 1 a 9 milioni di euro		5.000,00
- Banche con raccolta premi inferiore a 1 milione di euro, SIM e intermediari finanziari		2.000,00
Prelievo Contributivo (in migliaia di €)		7.495,00

Come si può osservare, nel 2007 rimane invariata l'aliquota applicata per le imprese di assicurazione e di riassicurazione (rispettivamente 0,42 e 0,10‰) con una diminuzione del prelievo contributivo a carico di dette imprese mentre, per la prima volta, ex art. 336 del d.lgs. 209/2005, è stato effettuato un prelievo contributivo anche a carico degli intermediari.

8. - L'analisi della spesa e gli oneri per il personale.

Come risulta dall'unita tabella n. 5, la spesa per il personale ha una incidenza del 78,41% sul totale delle spese correnti: l'Istituto invero non è un organismo di erogazione, ma istituzionalmente è tenuto a svolgere la vigilanza sulle imprese di assicurazione e cioè il controllo della loro gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale, nonché la verifica dei loro bilanci.

Tabella n. 5

RENDICONTO FINANZIARIO*(in migliaia di euro)*

Analisi economica delle poste correnti	2006	%	2007	%
<u>ENTRATE</u>				
Entrate derivanti da contributo di vigilanza	43.013	98,86	49.560	98,32
Altre entrate:				
redditi e proventi patrimoniali	177	0,41	563	1,12
poste correttive e compensative di spese correnti	317	0,73	281	0,56
poste non classificabili in altre voci	0		0	
TOTALE	43.507	100,00	50.404	100,00
variazioni %	7,45		15,85	
<u>SPESE CORRENTI</u>				
Spese per gli organi di Istituto	944	2,08	953	2,02
Oneri per il personale	34.974	77,22	37.064	78,41
Spese per l'acquisto di beni e servizi	6.651	14,68	6.721	14,22
Oneri finanziari	2	0,01	0	0
Oneri tributari	2.554	5,64	2.423	5,13
Poste correttive e compensative di entrate correnti	168	0,37	105	0,22
Spese non classificabili in altre voci	0	0	0	0
TOTALE	45.293	100,00	47.266	100,00
Variazioni %	6,77		4,35	
Saldo di parte corrente	-1.786		3.138	

8.1.– La organizzazione delle risorse umane e il personale in servizio

Come già detto nei precedenti referti, fin dalla legge istitutiva (art. 19) il fabbisogno di personale è quantificato dallo stesso Istituto in sede di bilancio preventivo; tale documento era sottoposto all'approvazione ministeriale, poi soppressa con l'art. 5 del D.L. n. 373/98, che, tuttavia, all'art. 4 ha previsto il limite complessivo di 400 unità.

Nel corso dell'anno 2007 hanno cessato l'attività 17 dipendenti: 4 della carriera dirigenziale, di cui uno con contratto a tempo determinato, 9 della carriera direttiva, di cui uno con contratto a tempo determinato, 3 della carriera operativa e 1 della carriera esecutiva.

Sempre nel 2007 sono state assunte 4 unità di carriera direttiva, assegnate al Servizio Organizzazione e Sistemi, nonché 1 unità di carriera esecutiva, in attuazione della legge n. 68/99 per l'assunzione obbligatoria dei disabili.

La situazione del personale al 31 dicembre 2007 è rappresentata nella tabella che segue, con il personale suddiviso per qualifica. Complessivamente il personale in servizio alla stessa data era di n. 362 unità (n. 374 al 31 dicembre 2006), di cui 347 di ruolo e 15 con contratto a tempo determinato. La nuova pianta organica, approvata dal Consiglio nella seduta del 7 novembre 2006, prevede n. 398 unità di ruolo.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 6

CARRIERE	TABELLA ORGANICA 2007	PERSONALE IN SERVIZIO Al 31.12.2007	
		complessivo	a contratto
<i>DIRIGENTI</i>			
- Grado quinto	1	1	1
- Grado quarto	10	11	4
- Grado terzo - secondo e primo	22	15	1
	33	27	6
<i>CARRIERA DIRETTIVA</i>			
- Primo Funzionario		162	5
- Funzionario di 2 ^a	268	42	2
- Funzionario di 1 ^a		45	-
		249	7
<i>CARRIERA EX 1° CAT. DI CONCETTO</i>			
- Livello A1		2	
- Livello B1	8	3	
- Livello C1		2	
		7	
<i>CARRIERA OPERATIVA</i>			
- Livello A		8	
- Livello B		28	
- Livello C	68	12	
- Livello D		14	2
		62	2
<i>CARRIERA ESECUTIVA</i>			
- Livello A		4	
- Livello B		5	
- Livello C	21	5	
- Livello D		3	
- Livello E		-	
		17	
TOTALE	398	362	15

8.2. – Il trattamento economico

8.2.1- Come già riferito nei precedenti referti, l'art. 20, c. 1 della legge istitutiva dell'ISVAP dispone che questo trattamento, nonché quello giuridico e l'ordinamento delle carriere sono stabiliti dal Consiglio mediante regolamento, con riferimento ai criteri fissati dai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti nel settore assicurativo, "tenendo conto delle specifiche esigenze funzionali ed organizzative dell'ISVAP".

Il Consiglio, pertanto, in ogni occasione di rinnovo contrattuale ha continuato a fissare il trattamento dei dipendenti in base a due parametri di riferimento previsti dalla legge istitutiva e cioè: a) i contratti collettivi nazionali di lavoro del settore assicurativo; b) le specifiche esigenze funzionali ed organizzative dell'ISVAP (che di volta in volta ha ritenuto di individuare e motivare).

In via generale, mette conto sottolineare che, in base al secondo esposto parametro, le determinazioni dell'Istituto nella materia retributiva potrebbero comportare sia un leggero superamento delle misure retributive spettanti agli assicurativi, sia un leggero decremento, giacchè, come ritenuto nei precedenti referti, il legislatore ha di proposito posto un criterio non rigido, intendendo rimettere le scelte concrete alle contingenti esigenze funzionali ed organizzative dell'ISVAP.

Nella realtà, si ribadisce che i livelli retributivi in genere del personale, avuto riguardo a quelli complessivi del settore pubblico, appaiono sostenuti – specialmente con riguardo alla dirigenza, anche per effetto dell'ancoraggio previsto dalla legge istitutiva a varie voci retributive proprie del personale assicurativo -.

Ciò aveva indotto la Corte, nel precedente referto, a ribadire che la disposizione dell'art. 20, finchè operativa, deve trovare applicazione compatibile con i contingenti indirizzi di politica generale preordinati al contenimento della spesa pubblica, tanto più che l'entità dell'aliquota (dei premi incassati dalle imprese al netto degli oneri generali) è fissata (in atto dal Ministro dell'economia) – ai fini della determinazione del contributo di vigilanza – su indicazione dell'ISVAP stesso circa l'ammontare delle spese relative al proprio funzionamento, con una correlazione diretta tra tali spese e l'aggravio addossato alle imprese e da queste, in ultima analisi, trasferito all'utenza (nella determinazione del premio assicurativo).

Va, al riguardo, positivamente sottolineato che l'Autorità – come comunicato di recente –, tenuto anche conto di quanto segnalato dalla Corte, nel rinnovare il contratto dei dirigenti, scaduto per la parte economica il 30 giugno 2003, ha riconosciuto ai dirigenti stessi, a decorrere dal 1° luglio 2003, un incremento medio a re-

gime, di circa il 7,2 per cento, a fronte del 12,05 per cento previsto dal CCNL del settore assicurativo, come meglio si dirà nel prosieguo.

In relazione ai dati esposti nella tabella n. 5, va ricordato che gli oneri per il personale ivi considerati si articolano in varie componenti, tra le quali la voce "stipendi ed altri assegni fissi" è di certo la più consistente e in essa trovano collocazione lo stipendio, ma anche varie altre indennità previste dal regolamento, alcune peculiari al personale ISVAP e non anche perciò al personale assicurativo.

Va sottolineato, in sintesi, che una mensilità aggiuntiva pari alla retribuzione globale mensile è erogata nei mesi di marzo, di giugno, di settembre, come "premio di rendimento" e di dicembre.

La prima e la terza sono peraltro ridotte proporzionalmente in rapporto ad eventuali assenze dal servizio effettuate nell'anno che precede l'erogazione e la quinta "è pari ad un dodicesimo del cumulo delle altre tredici mensilità", cioè di quella relativa a ciascun mese e di quella aggiuntiva erogata a giugno.

Il rapporto tra gli oneri complessivi per il personale, esposti nella tabella n. 7, e il corrispondente numero delle unità in servizio, esprime il costo per unità, risultato pari a 93 migliaia di euro nel 2007 e 91 migliaia di euro nel 2006.

È doverosa l'avvertenza che detti importi sono comprensivi in particolare degli oneri previdenziali, assistenziali e sociali, sicché la retribuzione media netta ne risulta ridotta.

Ovviamente alla formazione degli importi retributivi complessivi concorrono in differente misura le retribuzioni dei dirigenti rispetto a quelle degli altri dipendenti dell'Istituto in forza dei distinti CCNL, come si evince dalla detta tabella n. 7.

SPESE PER IL PERSONALE
(importo in migliaia di euro)

Anno	Stipendi ed altri assegni fissi	Oneri prev. e assist.	Altri oneri prev. compl. T.F.R., ass. sanitaria, ecc.	Spese per formazione	Spese per missioni	Lavoro straordinario	Totale	Unità al 31.12 *	C.t/unità
A	AREA NON DIRIGENZIALE								
2006	17.983	4.775	2.168	84	1.194	1.405	27.609	337,00	82
2007	18.242	4.959	2.589	125	1.261	1.517	28.693	337,78	85
B	AREA DIRIGENZIALE								
2006	3.934	1.022	840	25	68	--	5.889	31,50	187
2007	3.713	944	887	15	84	--	5.643	30,33	186**
C	TOTALE COMPLESSIVO								
2006	21.917	5.797	3.008	109	1.262	1.405	33.498	368,50	91
2007	21.954	5.904	3.476	140	1.345	1.517	34.336	368,11	93

* Le unità sono state considerate in proporzione ai mesi effettivamente lavorati e retribuiti.

** Il costo totale per unità comprende anche le competenze liquidate a quattro dirigenti cessati dal servizio, di cui due di massimo grado e massima anzianità per raggiunti limiti di età.

8.3. – I rinnovi contrattuali e la dinamica retributiva

8.3.1- L'area non dirigenziale

Va premesso che il personale dell'ISVAP non fa parte di alcun comparto, avendo disposto il D.L.vo n. 373/98 la non applicazione nei suoi confronti del D.L.vo n. 29/1993.

Il contratto dei dipendenti non dirigenti del settore assicurativo, scaduto il 31 dicembre 2005, è stato rinnovato a livello nazionale in data 17 settembre 2007, per il quadriennio 2006/2009.

Considerata l'evoluzione in atto del contesto istituzionale di riferimento dell'Autorità, in data 19 dicembre 2007 il Consiglio ha approvato l'ipotesi di accordo, poi siglata con le OO.SS. il 14 dicembre 2007, riguardante esclusivamente il biennio 2006/2007, rinviando il confronto e l'esame del biennio 2008/2009.

Al personale è stato riconosciuto, nella stessa misura percentuale prevista dal CCNL del settore assicurativo, un aumento su tutte le voci retributive pari al 2,6 per cento dal 1° gennaio 2006 (di cui 1,7% quale inflazione programmata per l'anno 2006 e 0,9% quale recupero della differenza tra inflazione reale e quella programmata per il biennio 2004/2005); al 2,4 per cento dal 1° gennaio 2007 (di cui 2% quale inflazione programmata per l'anno 2007 e 0,4% quale recupero della differenza tra inflazione reale e quella programmata per l'anno 2006); all'1,5 per cento dal 1° luglio 2007.

8.3.2 - L'area dirigenziale

Il contratto dei dirigenti, scaduto per la parte economica il 30 giugno 2003 e per la parte normativa il 30 giugno 1999, è stato rinnovato a livello nazionale il 17 novembre 2007, fino al 31 dicembre 2010, sia per la parte economica che normativa.

Il Consiglio, in data 30 gennaio 2008, a seguito del citato accordo collettivo nazionale, ha deliberato per il personale dirigente, analogamente a quanto previsto per il restante personale, il rinnovo del trattamento economico fino al 31 dicembre 2007, rinviando la discussione per il triennio 2008/2010.

Il CCNL dei dirigenti delle imprese assicurative ha previsto, per il periodo 1° luglio 2003 – 31 dicembre 2007, un incremento delle retribuzioni pari al 12,05 per cento.

L'Autorità, tenuto conto anche di quanto segnalato più volte dalla Corte dei conti nelle relazioni sul risultato del controllo sulla gestione, circa il costo sostenuto dei livelli retributivi dei dirigenti, ha ravvisato di riconoscere ai dirigenti, a far data dal 1° luglio 2003, un incremento, a regime, del 7,2 per cento, a fronte del 12,05% riconosciuto dal CCNL del settore assicurativo.

Il contenimento dei costi che ne è conseguito – secondo quanto riferito dall'Autorità e su cui sarà possibile un approfondimento nel prossimo referto – ha reso possibile attuare i due importanti obiettivi individuati dal Consiglio come necessari e utili per incentivare la produttività: il primo, mirato a correggere l'anomalia del livello troppo contenuto delle retribuzioni dei dirigenti di I e II grado, rispetto alle retribuzioni del primo funzionario di massima anzianità e dei dirigenti di grado più elevato; il secondo, per riconoscere e premiare il merito dei singoli dirigenti.

In particolare, per attenuare le distorsioni nei livelli retributivi sopra dette, è stato riconosciuto un incremento medio della retribuzione in misura percentuale maggiore per i dirigenti di I e II grado a decorrere dal 1° gennaio 2008; per premiare il merito è stata prevista la costituzione di un fondo incentivante, con un'assegnazione annuale di risorse aggiuntive ottenute dal contenimento degli incrementi retributivi, nell'ordine di euro 250.000,00, a partire dal 2008.

8.4 - Valutazione di sintesi

Si era rilevato nei precedenti referti che gli effetti economici dei rinnovi contrattuali, soprattutto per i dirigenti, apparivano sostenuti, tanto più perché gli incrementi disposti andavano ad operare su un trattamento economico già di per sé significativo.

Tuttavia, va evidenziata positivamente, come già detto, la circostanza che l'Autorità, per l'attuale rinnovo, in coerenza con quanto più volte sostenuto dalla Corte, ha sostanzialmente riconosciuto ai dirigenti, a regime, un incremento medio delle retribuzioni di circa il 7,2 per cento, per un periodo di vacatio contrattuale superiore ai quattro anni, a fronte di un incremento, previsto dal CCNL, pari al 12,05%.

9. - Gli oneri per il personale articolati nei vari servizi

9.1. - Gli adeguamenti del regolamento di organizzazione

Come indicato nei precedenti referti, con il già citato D.L.vo n. 373/1998 (art. 4, c. 5) è stata attribuita all'ISVAP piena autonomia "organizzativa e gestionale" (oltre che giuridica, patrimoniale e contabile); nel nuovo testo dell'art. 17 - introdotto con l'art. 4, c. 20 dello stesso D.L. n. 373 - è stabilito infatti che l'Istituto "delibera le norme concernenti l'organizzazione, il funzionamento e il personale".

Nei medesimi precedenti referti, sottolineata la non coincidenza totale dell'articolazione della struttura burocratica con quella contemplata nel regolamento di contabilità, fu auspicata una disciplina uniforme in materia, in funzione di una maggiore trasparenza dei relativi costi di gestione.

Come già detto in precedenza, nel mese di febbraio 2003 è stata varata la riorganizzazione dell'attività dell'Istituto, allo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'attività istituzionale.

In particolare, è stata profondamente rinnovata la struttura della vigilanza cartolare sulle imprese, non più articolata per materia (danni, vita e patrimoniale) bensì per impresa e gruppo assicurativo favorendo una visione complessiva delle attività poste in essere dagli operatori economici.

Peraltro, le misure di razionalizzazione delle funzioni di vigilanza documentale e ispettiva, volte a conseguire una più incisiva azione nei confronti del mercato, hanno trovato, nel corso del 2005 un ulteriore sviluppo con la riorganizzazione della Vice Direzione generale, con l'intestazione tra l'altro, dei compiti di coordinamento della funzione di vigilanza articolata sui tre Servizi (i due Servizi di Vigilanza cartolare e il Servizio Ispettorato). E' stato attuato il rafforzamento dell'Ufficio Stampa, per rendere più efficaci i rapporti con i media e consentire una migliore gestione del nuovo sito Internet, ed è stato istituito il Servizio Liquidazioni ordinarie e coatte amministrative a cui sono state assegnate le competenze di vigilanza sulle imprese in liquidazione volontaria, in precedenza affidate ai Servizi di vigilanza.

Nel corso del 2006 varie sono state le innovazioni, sotto il profilo dell'organizzazione interna. Nel mese di gennaio, in un'ottica di razionalizzazione organizzativa interna, l'Ufficio Amministrazione del personale, che si occupa della gestione amministrativa del rapporto di impiego, è stato trasferito dal Servizio contabilità e amministrazione al Servizio risorse umane, nel cui ambito è stato anche

istituito l'Ufficio gestione risorse umane. Presso il Servizio contabilità e amministrazione è stato invece istituito l'Ufficio amministrazione e acquisti le cui funzioni facevano capo alla Sezione contabilità e bilancio. Nel mese di febbraio, è stato istituito il Servizio sanzioni, per dare attuazione all'art. 9, comma 3, del Codice delle Assicurazioni Private e della Legge sul Risparmio n. 262/2005 che prevede che l'Autorità disciplini i procedimenti relativi all'accertamento delle violazioni e all'irrogazione delle sanzioni nel rispetto del principio della distinzione tra funzioni istruttorie e funzioni decisorie.

L'applicazione del Regolamento n. 2 del 9 maggio 2006, relativo ai termini di conclusione dei procedimenti dell'Autorità, ha determinato la necessità di un assetto organizzativo interno, in particolare dei Servizi di Vigilanza, improntato alla migliore efficienza al fine di gestire le analisi di supporto ai procedimenti in tempi più ristretti, in alcuni casi dimezzati rispetto alla previgente normativa. Nel mese di settembre, nell'ambito del Servizio Studi è stato istituito l'Ufficio Riassicurazione per accentrare in una specifica unità organizzativa tutte le competenze in materia di riassicurazione. Da ultimo, nel mese di novembre sono stati istituiti, nell'ambito del Servizio Albi, gli Uffici intermediari e periti I e II, per la gestione dei procedimenti relativi alle persone fisiche e giuridiche degli intermediari stessi. L'emanazione, in data 24 ottobre 2006, del Regolamento che ha disciplinato l'avvio del Registro unico degli intermediari ha richiesto, infatti, una diversa e articolata organizzazione degli uffici dell'Autorità, per far fronte ai numerosi ed impegnativi adempimenti previsti.

9.2. – L'analisi della spesa per centri di costo

Il rendiconto finanziario delle entrate per provenienza e delle spese per destinazione evidenzia le spese distinte per ciascuna funzione istituzionale, corrispondente ai tredici centri di responsabilità amministrativa, individuati dalle norme di organizzazione e funzionamento dell'Autorità.

Le spese dirette impegnate per le funzioni istituzionali ammontano complessivamente a euro 37.342.432,18 e rappresentano il 78,48% del totale pari a euro 47.584.583,67:

Vigilanza I e II	€	8.822.145,36
Ispettorato	"	4.647.204,08
Coordinamento giuridico, di cui:	"	7.504.586,96
- Albi (€ 3.678.644,48)		
- Sanzioni (€ 1.304.493,71)		
- Liquidazioni (€ 701.243,18)		
Tutela utenti		4.982.400,18
Risorse umane	"	1.389.190,64
Studi	"	2.778.724,64
Coordinamento operativo, di cui:	"	7.218.180,32
- Contabilità e Amm.ne (€4.292.205,78)	"	
- Organizzazione e sistemi (€ 1.716.595,25)	"	
- Statistica (€ 711.972,33)	"	
TOTALE	€	37.342.432,18

Ai centri di spesa sono state imputate le spese dirette relative al personale (stipendi, straordinari, oneri previdenziali ed assistenziali, IRAP e formazione).

Le altre spese direttamente imputate sono: indennità e missioni per acceramenti ispettivi al centro di spesa Servizio ispettorato, indennità e missioni per l'attività internazionale nell'ambito del Servizio Studi. Al Servizio Albi sono state imputate le spese per il funzionamento della Commissione relativa all'ultima sessione di idoneità periti, il funzionamento del Collegio di garanzia, la gestione della riscossione dei contributi, l'archivio esterno e l'attività esterna di data entry correlata all'implementazione del RUI.

Le spese indirette impegnate per servizi generali, pari a complessivi euro 9.923.740,02 (20,8% del totale complessivo), comprendono: gli oneri di funzionamento per euro 6.785.342,13, le spese per gli organi dell'Istituto, gli Uffici di Staff e Internal Auditing per euro 3.138.397,89, gli investimenti per euro 318.411,47.

Di seguito sono indicate nel dettaglio le spese indirette per oneri di funzionamento:

Canoni di locazione	3.175.154,99
Spese per sevizi e utenze	2.463.129,00
Oneri tributari, finanziari e vari	376.533,25
Beni di consumo	187.289,16
Commissioni e comitati e prestazioni professionali	298.715,75
Organizzazione e partecipazione congressi/convegni	16.738,09
Manutenzioni	74.904,75
Pubblicazioni	86.062,19
Pubblicità	96.371,18
Spese di rappresentanza	10.423,77
TOTALE €	6.785.342,13

9.3 - Cenni sul controllo di gestione

L'Internal Auditing ha proseguito nell'anno 2007 l'attività di analisi delle strutture organizzative; in particolare sono stati svolti gli accertamenti periodici presso il Servizio Contabilità e Amministrazione per l'accertamento della regolarità amministrativo-contabile.

Gli indicatori di gestione sono stati desunti – come riferito dall'Istituto - dai dati relativi ai principali valori contabili e di produttività, dei bilanci consuntivi per il periodo 2002-2007 nonché di specifiche elaborazioni prodotte dai Servizi interessati, tenendo conto delle modifiche organizzative intervenute.

In particolare, dall'analisi dei suddetti dati sono emersi i seguenti fenomeni:

- a. l'introduzione del RUI ha portato a più che quintuplicare il numero complessivo degli intermediari iscritti (al 31/12/2007 n. 220.000 soggetti); nel corso del 2007 sono state evase oltre 70.000 domande, un numero circa dieci volte superiore a quello registrato negli anni precedenti per il complesso degli intermediari;
- b. si registra un incremento del 16,7% nel numero complessivo dei reclami, ripartito come segue: RCA +23%, altri rami danni +3%, rami vita -2%. I contatti telefonici diretti con il pubblico diminuiscono del 16%, mentre si mantiene sostenuto il numero di richieste al Centro di Informazione;

- c. nel 2007, primo anno di piena applicazione delle nuove norme (Codice delle Assicurazioni e L. 262/05) che hanno profondamente innovato l'attività sanzionatoria, si è registrato un incremento, rispetto al 2006, del 63% nel numero delle ordinanze ingiuntive e del 4% negli importi incassati che, nell'ultimo quinquennio, totalizzano complessivamente euro 146.744.502;
- d. il ricorso al lavoro straordinario si conferma moderato, attestandosi, in media, al 6,2% delle presenze contrattuali nonostante l'impegno profuso soprattutto per la elaborazione dei Regolamenti e per la gestione del RUI;
- e. come negli anni precedenti risulta contenuta, ed in continua diminuzione, l'incidenza media delle assenze rispetto alle presenze contrattuali, che raggiunge nell'insieme il valore di 8,3% e scende al 5,9% non considerando le assenze dovute a diritti di legge (es. maternità).

9.4- Cenni sul controllo strategico

L'attività riguardante il controllo strategico, di cui all'art. 26 del Regolamento di contabilità, assegnato al Presidente, al Vice Direttore Generale e al Dirigente responsabile della Direzione Coordinamento Giuridico, si è incentrata sulla verifica in merito alla realizzazione degli obiettivi in sede di bilancio consuntivo 2007.

E' emerso che i risultati ottenuti sono coerenti con la missione dell'Autorità, in considerazione dell'alto livello degli obiettivi previsti.

Non senza evidenziare, positivamente, il notevole impegno, profuso dall'Istituto, nell'emanazione di ben ventiquattro regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni (alla data del 20 maggio 2008) e alla specifica indagine condotta, in relazione alla crisi del settore dei mutui *subprime* americani e agli effetti sull'andamento dei mercati finanziari internazionali, sugli investimenti eventualmente presenti nei portafogli delle imprese esposti direttamente o indirettamente al rischio di *default*.